

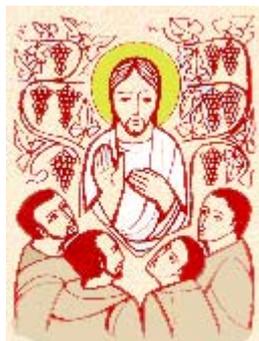


BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno 17, Numero 18

5ª Domenica di Pasqua - Gv. 15,1-8

3 maggio 2015



CHI RIMANE IN ME...PORTA MOLTO FRUTTO (Gv. 15,1-8)

Dopo quella del pastore, Gesù ci offre un'altra immagine, quella della vite e i tralci, per farci capire ed entrare più a fondo nel nostro rapporto con Lui. Seguendo un movimento a cerchi concentrici, l'evangelista Giovanni ci porta sempre più al centro del mistero di Cristo. Con l'immagine del Buon Pastore ci veniva indicata una guida sicura per evitare di essere strumentalizzati e dispersi. Con la vite e i tralci ci viene detto che, se desideriamo portare buoni frutti, la nostra unione con Gesù deve essere forte e profonda, appunto come la vite e i tralci: **“Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci”**. Non si tratta soltanto di avere una guida esterna da seguire, ma una guida interiore che ci fornisce la linfa vitale per vivere. Gesù non solo si prende cura di noi e non ci abbandona, come un vero pastore, ma costituisce la linfa vitale per tutta la nostra vita di persone e di credenti. Ognuno di noi attinge a modo suo a Cristo, che non è proprietà esclusiva di nessuno. In questo modo superiamo ogni tendenza all'individualismo, all'autosufficienza e alla pretesa di superiorità. Per attingere la linfa vitale di cui abbiamo bisogno, Gesù ci rivolge l'invito a rimanere in lui: **“Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla”**. Dobbiamo verificare se la nostra vicinanza a Gesù non sia un vago sentimento o qualcosa di passeggero, ma una scelta duratura che coinvolge tutta la nostra vita. Se non sia il caso di rinnovare la nostra vicinanza con Gesù, perché solo se gli restiamo vicini possiamo nutrirci del suo Spirito. Questa profonda comunione con Gesù ha la capacità di unire e di farci sentire appartenenti ad una comunità di credenti, con la sua storia e i suoi luoghi. Vicinanza e appartenenza sono le due facce di un'unica medaglia, quella della nostra vita di cristiani. La vicinanza con Gesù fa crescere la nostra conoscenza di lui e influenza i nostri atteggiamenti. Restare uniti a lui significa lasciarci nutrire con la linfa dello Spirito, il quale produce in noi dei frutti buoni, secondo il comandamento di Dio. L'appartenenza ad una comunità ci fa crescere nell'attenzione e nella cura per il prossimo, anche se sconosciuto, e questo è esattamente il suo comandamento: **“...che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri”**.

Avvisi

- Ritiro “comunicandi” a Vezzo
- Benedizione delle famiglie
- Mese di Maggio a San Carlo
- Coro Mottarone a Ramate

Celebrazioni da domenica 3 maggio 2015 a domenica 10 maggio 2015

DOMENICA	3 ore	8.00 SAN CARLO: S. Messa in ringraziamento alla Madonna
		11.00 SAN CARLO: S. Messa per le intenzioni della popolazione
LUNEDI'	4	20.00 SAN CARLO: Recita del S. Rosario segue S. Messa per def. Furrer
MARTEDI'	5	20.00 SAN CARLO: Recita del S. Rosario segue S. Messa per tutti i defunti
MERCOLEDI'	6	20.00 SAN CARLO: Recita del S. Rosario segue S. Messa per Adamini Gerardo, Francesco e Mileta
GIOVEDI'	7	20.00 SAN CARLO: Recita del S. Rosario segue S. Messa per Giovanni, Maddalena e Aldo Vittoni
VENERDI'	8	20.00 SAN CARLO: Recita del S. Rosario segue S. Messa per tutti i defunti
SABATO	9	18.00 SAN CARLO: S. Messa per def. Ciceri e Corona. Per def. Calderoni e Debernardi
DOMENICA	10	8.00 SAN CARLO: S. Messa per le intenzioni del Vescovo
		11.00 SAN CARLO: S. Messa per le intenzioni della popolazione

INCONTRI DI CATECHISMO

Domenica 3 maggio	10.00	Per le Elementari di Casale. Per la IV ^a Elementare di Casale e di Ramate ritiro spirituale presso i Padri di Vezzo.
Giovedì 7 maggio	15.30	Per la I ^a e II ^a Media
Venerdì 8 maggio	15.30	Per le Elementari di Ramate
Venerdì 8 maggio	15.30	Per la III ^a Media

RITIRO "COMUNICANDI" A VEZZO

Domenica 3 maggio ci sarà una giornata di ritiro presso i Padri di Vezzo, con i bambini di IV^a Elementare di Casale e di Ramate che riceveranno la Prima Comunione. Il programma della giornata è già stato distribuito ai bambini.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Da martedì 5 maggio passeremo nelle case di Motto, Tanchello e Cafferonio per la tradizionale Benedizione delle Famiglie. Troverete nella buca delle lettere un avviso del nostro passaggio.

CORO MOTTARONE A RAMATE

Venerdì 8 maggio alle ore 21.15 presso la chiesa di Ramate il "*Coro Mottarone*" darà un concerto ricordando **Sulis Ciro**, in occasione della Festa della Santa Croce.

SPIGOLATURE

LA SANTA MESSA CENA DEL SIGNORE A. Gasparino

LA MESSA E UN'ALLEANZA CON DIO NEL SANGUE DI CRISTO

1.- Gesù parla di alleanza

Come si era espresso Gesù?

"Prendete e bevete tutti, questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati".

Esistono quattro documenti di S. Scrittura che riportano queste parole di Gesù: sono il testo di Matteo (26,28); di Marco (14,24); di Luca (22,25); di Paolo (1Cor 11,25).

I Profeti avevano già annunciato una alleanza nuova (Ger 31,31) che sarebbe stata una alleanza eterna (Is 55,3; Ez 16,60; Ba 2,35).

Di alleanza di Dio col popolo tutto il capitolo 24 dell'Esodo ne parlava, anzi Gesù nella Cena usò le parole che disse a Mosè quando asperse il popolo col sangue delle vittime, esclamando: "Questo è il sangue dell'alleanza che Iahvè ha fatto con voi" (Es 24,8).

Dunque, secondo la mente di Gesù la Messa è : - un' alleanza, - un' alleanza col Padre, - nel sangue, - nel Sangue di Cristo.

Un buon ebreo sapeva bene che cosa era un 'alleanza nel sangue.